

IL DG INDAGATO PER ABUSO D'UFFICIO

Razzini: «Non c'è un problema di sistema»

«Regole rispettate. I controlli ci sono, ma c'è chi li elude»

GLI AFFIDAMENTI

«Li sto verificando uno per uno»

Per il pubblico ministero Giorgio Gava avrebbe «intenzionalmente» lasciato fare Claudio Ghezzi, ben consapevole di quegli affidamenti che non rispettavano la normativa. Di qui l'accusa di abuso d'ufficio, mossa al direttore generale di Veritas, Andrea Razzini. Diversa la valutazione del giudice per le indagini preliminari, Roberta Marchiori, secondo cui, allo stato, non è sufficientemente provato l'elemento psicologico del reato, l'intenzionalità appunto, necessaria per contestare l'abuso d'ufficio. Una posizione che si chiarirà nel corso del procedimento, quella di Razzini, che solo l'altro giorno ha scoperto di essere nella lista degli indagati. Colpa di questi affidamenti diretti, senza gara, alle solite ditte, che avrebbero garantito un flusso di mazzette a Ghezzi. Affidamenti pubblicati sul sito del gruppo, ben noti anche al direttore, da lui avvallati. « Sono affidamenti fatti dalle società, seguono delle procedure. Non sono sotto il diretto controllo di Veritas - ribatte Razzini -. Comunque ora li

sto esaminando, uno per uno».

Non era il caso di allontanare Ghezzi già un anno e mezzo fa, dopo le perquisizioni?

«Difficile a dirsi. C'è un Cda che delibera. Si era dimesso da tutto, anche perché si riteneva che l'indagine durasse meno. Uno può stare fermo sei mesi, in attesa del rinvio a giudizio. Ora, con quel che è successo adesso, la sospensione si può fare».

Lei è accusato di abuso d'ufficio per non aver controllato, per aver lasciato fare. Ora cosa accadrà?

«Mi pare che il gip dica che questo non è provato. Vedremo. C'è il nostro Cda che dovrà esaminare bene la situazione. L'azienda sta lavorando bene, da tanti anni, con trasparenza. Le regole sono rispettate. Se poi qualcuno fa delle cose dolosamente, ha le sue responsabilità».

Le responsabilità sono individuali, ma c'è un problema di controlli?

«I controlli ci sono. Se uno li elude è un discorso diverso. È da vedere. Non mi pare ci sia un problema di sistema. Prendiamoci le responsabilità, se ci sono».

Roberta Brunetti

© riproduzione riservata

